

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 15 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 2 Luglio 1901

Anno II — N. 147.

Bisogno d'istruzione

A molti cattolici fa dolorosa sorpresa lo scoppio improvviso, tumultuario in qualche luogo anche violento, di scioperi nelle popolazioni campagnuole delle regioni dell'alta e media Italia. E si fanno questa domanda: Come mai contadini o operai religiosi, tranquilli, amanti della propria famiglia, hanno potuto lasciarsi trascinare da agitatori socialisti a scioperare e a commettere atti di violenza?

I più, scontentati, avviliti, danno la colpa alla nequizia dei tempi, all'influenza nefasta del governo e delle sette. Ciò, non v'ha dubbio, ha la sua parte nelle cause del male lamentato; ma non è tutto.

Quanti sono i cattolici che abbiano il coraggio di fare un'analisi diligente, larga, profonda del male per iscoprirne tutte le ragioni, tutte le cause, tutte le radici?

Noi crediamo, che siano pochi, anzi pochissimi, benché quasi tutti dovrebbero riconoscere di essere in colpa, per non aver fatto, a suo tempo e nel modo voluto il proprio dovere.

A nostro avviso le turbe campagnuole, si sono lasciate trascinare a scioperare e a tumultuare:

1. Perché non erano organizzate.
2. Perché non erano sufficientemente istruite.
3. Perché in parecchi luoghi non erano trattate secondo giustizia.

Leggi e governi contrari alla religione e alla Chiesa ce ne furono e ce ne saranno; società cattive seminatrici di errori, di giornali, di libri e di stampe contro la religione e il buon costume ce ne furono e ce ne saranno; ingiustizie sociali da correggere pur sempre ci saranno.

Ma appunto per questo deve esercitarsi l'apostolato del bene sempre e in ogni luogo; e deve esercitarsi con mezzi adatti ai tempi ed ai bisogni. Perciò bisogna che i cattolici siano uomini del loro tempo, non antichità da museo.

Bisogna che riconosciamo che noi cattolici per la buona organizzazione del nostro popolo abbiamo fatto poco e il poco non è stato fatto bene.

Quale influenza benefica ha saputo esercitare sulla popolazione di un paese il Comitato parrocchiale, la Società operaia cattolica, la Cassa rurale? Bisogna dire che sia stata ben scarsa, se perfino alcuni soci di quelle associazioni parteciparono alle adunanze promosse dai socialisti e diedero tranquillamente il nome alle Leghe di resistenza.

Dunque, quelle organizzazioni erano imperfette, erano deboli, mancavano di qualche cosa.

Inoltre, e Comitato e Società operaia e Cassa rurale quanta cura si son presa per una più larga istruzione dei propri soci in primo luogo e poi della popolazione del luogo? Su questo terreno non si è fatto nulla, quasi nulla.

Il Comitato ha tenuto qualche adunanza, ha promosso qualche pellegrinaggio, ha partecipato a qualche processione, si è occupato alquanto di movimento elettorale, e poi... nient'altro.

La Società operaia ha funzionato da Cassa di Previdenza, ricevere i contributi, pagare i sussidi e basta.

La Cassa rurale ha fatto scappare qualche usuraio; ricevette depositi a risparmio e accordò prestiti: all'infuori della benefica funzione del credito popolare, più nulla.

La istruzione e l'educazione dei soci con scuole, letture, conferenze, giornali, biblioteche circolanti, ritrovi, conversazioni è ancora un desiderio.

Ecco il più grande difetto dell'azione dei cattolici, ecco la nostra maggior colpa. Qual meraviglia se un abile oratore socialista, dopo di avere constatata la esistenza di qualche ingiustizia nei patti di lavoro, con poche parole si trascina le moltitudini?

Siano, innanzi tutto, tolte le ingiustizie nei contratti di lavoro; operai e contadini, uomini e donne siano più razionalmente organizzati; primo frutto della migliore e più salda organizzazione sia un'istituzione adatta ai tempi ed ai disegni: religiosa, morale, tecnica, politica, sociale.

La deliberazione del Congresso di Roma, relativamente alle scuole serali e festive per gli adulti, sia presa in osservazione e si attui, senza indugio.

Ma si dirà da non pochi; occorrono persone e mezzi. Se non abbiamo né persone né mezzi, cerchiamone; qualunque sacrificio per salvare dalla peste socialista le nostre popolazioni, non sarà troppo.

NICOLA REZZARA.

Cose di Corte e di Governo

Il re a Montecristo.

Roma, 1. — S. M. il Re oggi si recò a Castel Porziano e poi a Fiumicino ove si imbarcò diretto a Montecristo donde tornerà a Roma giovedì.

Re Vittorio decise che il 29 corrente, nel momento in cui a Roma si faranno i funerali di re Umberto, abbia luogo a Monza la cerimonia della posa della prima pietra della cappella espiatoria.

La regina Maria Pia.

Torino, 1. — La regina Maria Pia di Portogallo è partita per Aix les Bains alle 19.30, salutata dai duchi d'Aosta e degli Abruzzi e ossequiata dalle autorità.

I reali d'Italia in Russia.

Roma, 1. — Il re e la regina andranno a Pietroburgo pel 4 d'ottobre dopo la visita a Berlino. Vi saranno in questa occasione grandi feste. Il principe Nikita del Montenegro si troverà pure a Pietroburgo in quell'epoca.

Lo czar e la czarina restituiranno durante l'inverno la visita a Roma.

Non si dimette.

Roma, 1. — Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mane; mancavano Prinetti e Poma di San Martino; questa assenza aveva fatto spargere la voce delle dimissioni del ministro della Guerra, cosicché molti corrispondenti telegrafarono che il consiglio le avesse accettate. Invece le dimissioni vengono smentite.

Il Consiglio si occupò di affari ordinari e della nomina di Ciuffelli a consigliere di Stato al posto lasciato vacante per la morte del Bargoni.

Al Senato.

Roma, 1. — Il Senato oggi approvò 61 capitoli del Bilancio dei lavori Pubblici e deliberò di riunirsi mercoledì in comitato segreto per discutere una proposta del senatore Durante tendente a modificare il regolamento del Senato.

Note e commenti

La capitolazione delle gazzette.

Ripetiamo ieri quanto disse la Gazzetta di Venezia a proposito dell'azione cattolica riguardo all'odierno movimento sociale; oggi ricordiamo che non solo quella di Venezia, ma ancora la Gazzetta del Popolo di Torino e la Gazzetta di Parma hanno di punto in bianco cambiato linguaggio.

La Gazzetta del popolo p. e. dopo aver parlato dello sciopero di Genova, dove gli operai cattolici tengono fronte ai socialisti e paralizzano potentemente la loro opera deleteria; e dopo aver notato che in pochi giorni 38 parrochi della Liguria artolarono oltre mille operai cattolici, che prestano al porto un servizio inappuntabile — finisce così: «Questo intervento dei clericali è benefico per il commercio italiano».

E la Gazzetta di Parma più esplicitamente scrive: «La propaganda socialista è incessante. Di fronte a questo stato di cose i soli che lavorano seriamente sono i cattolici. Essi hanno deliberato di organizzare i contadini per strapparli all'influenza deleteria dei socialisti. Il compito quindi dei conservatori si delinea chiaramente. Essi debbono aiutare i cattolici in tutti i modi possibili. Specialmente ai proprietari moderati spetta di organizzare loro contadini nelle leghe cattoliche. Sono consci i conservatori della gravità della situazione nelle campagne messe in fermento dai propagandisti socialisti? No? Allora se ne accorgeranno presto. Noi abbiamo dato l'allarme. Non è più tempo da farsi delle illusioni».

Cominciamo dunque con la capitolazione delle gazzette; a giorni si arrenderanno le altre e così via vedremo capitarsi in braccio un nugolo di moderato-conservatori, i quali hanno voluto fare esperienza sul versetto biblico «vedi e considera quanto sia amara cosa lo aver abbandonato Iddio».

L'Osservatore romano si domanda: «Che incomincino a capire? — Speriamolo, rispondiamo noi; e speriamolo non per bene nostro, ma per loro bene e più che tutto per bene della società».

Dove sono?

A Camera chiusa, è lecito domandare: «dove sono gli sgravi promessi dall'attuale governo?».

Voi ricorderete che la promessa che acquistò al gabinetto Zanardelli tanta simpatia era quella di una riforma finanziaria. E ricorderete che anche noi avemmo più volte a parlare dell'omnibus finanziario, omnibus peggiore delle diligenze Negri, perocché queste, tardò quanto volete, ma arrivano sempre, mentre quello è sempre in viaggio e non arriva mai.

Per conoscere uomini e cose e perché meglio capiate quanto sia facile gabbare il mondo, diciamone qui un po' di storia.

Il primo progetto presentato era talmente pratico... che non venne neppure alla Camera, respinto nella sua totalità dalla Commissione eletta per esaminarlo.

Un secondo progetto non ebbe migliore fortuna; anzi la Commissione dichiarò addirittura di non capirne un'acca. Per avere spiegazioni, la Commissione invitò nel suo seno il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il quale alla domanda dell'on. Boselli, se cioè allo stato attuale dei lavori parlamentari, il ministero credeva di poter fare discutere alla Camera i provvedimenti economico-finanziari, dei quali la Commissione avrebbe potuto riferire entro una settimana, rispose:

«Pareggi impossibile ottenere che la Camera principiasse tra otto o dieci giorni una discussione, che sarebbe poi durata almeno altri venti giorni; opinare quindi, d'accordo con la Commissione, che la discussione abbia a differirsi alla ripresa dei lavori parlamentari, e in questo senso potrebbe la Commissione fare una comunicazione alla Camera».

In seguito alle dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio, la Commissione, presenti tutti i suoi membri, deliberò, a voti unanimi, di rinviare a tempo indeterminato i suoi lavori.

E qui è bene richiamare alla memoria, che di nessuna cosa si mostrò l'on. Zanardelli tanto zelante e tanto fiero alla Camera che dei provvedimenti finanziari — provvedimenti, che voleva fossero discussi assolutamente prima delle vacanze.

Baie! Le vacanze sono venute e i provvedimenti sono ancora tutti nel ventre di Wollemborg, che minaccia crepare d'indigestione acuta. Allo stesso modo Zanardelli non voleva l'esercizio provvisorio; ma intanto — come ieri annunziammo — tiene in tasca il suo bravo decreto reale per l'esercizio provvisorio. Decisamente, le promesse dei liberali hanno la iettatura!

Per custodire i custodi.

I giornali raccontano questa storiella, amena a leggersi e che succede nel nostro beatissimo regno.

Durante la discussione del bilancio di grazia e giustizia, l'on. Rava si è levato a chiedere ai guardasigilli «in qual modo si custodiscano e si conservino gli archivi degli enti religiosi non soppressi, ed ha invitato il ministro stesso a far compilare inventari dei tesori di carte che giacciono ignoti nelle chiese e nei vescovati d'Italia, e a stabilire delle norme, che mancano per la custodia».

Lo scopo della raccomandazione, o insistenza che sia, appare abbastanza chiaro. Ma per simili uscite ci vuole un certo fegato da parte dei liberali! e bisognerebbe supporre che tutti abbiano dimenticato quale strazio venne fatto degli archivi e delle antiche carte, all'epoca delle leggi eversive delle Congregazioni religiose.

In proposito, il Sole di Palermo egregiamente osserva:

«Noi a Palermo, per esempio, non abbiamo potuto sapere dove siano andate le preziose pergamene arabe del Monastero della Martorana; sappiamo invece che il Demanio vendette per tappeto vecchio cioè per poche lire un magnifico arazzo della chiesa di S. Antonio. Sappiamo come sia stata smembrata e distrutta la Biblioteca Benedettina di San Martino delle Scale. Sappiamo come intiere biblioteche di enti religiosi soppressi siano marcite in locali umidi, senza custodia, inadatti. Sappiamo la sorte di tanti documenti e di tanti cimeli perduti o distrutti. Sappiamo come l'Archivio di Stato di Palermo solo da pochi anni e dietro continue insistenze abbia potuto mettere in salvo quello che restava di documenti tenuti nei vecchi locali del vecchio Steri, preda all'umidità e alle tarme. Sappiamo che una commissione speciale che ha esaminato i nostri archivi parrocchiali, li ha trovati ben conservati ed ordinati. Sappiamo infine per lunga esperienza che là ove entrano il Demanio e il Fondo per il Culto tutto va a perditione e rovina».

A Palermo la facciata della chiesa dell'Assunta crollò per mancata manutenzione; la chiesa dei Miracoli richiede dei ripari; quel gioiello che è la chiesa della Catena è danneggiata dai cessi di un attiguo edificio demaniale, che sta appiccato all'abside bellissima. Sappiamo purtroppo come la Cuba, quel capolavoro dell'architettura araba, di grande valore storico ricordato anche anto dal Boccaccio, sia ancora destinato a scuderia ed a cucina entro la caserma dell'artiglieria. Sappiamo

che il famoso Trionfo della Morte del Crescenzo o di altro insigne pittore, è continuamente messo in pericolo dalla cucina di una caserma.

Questi gli affidamenti che dà l'intervento del Governo».

Che cosa vuol dire non essere più questi monumenti dell'arte e del sapere in mano degli ignoranti, oscurantisti clericali, nemici del progresso civile!

Gli stessi fini — lo stesso linguaggio.

I rivoluzionari del secolo XX hanno gli stessi fini dei rivoluzionari del secolo XVIII e perciò tengono identico linguaggio. Un esempio.

L'Osservatore Cattolico narra che nel comizio tenuto dai socialisti bresciani per protestare contro l'istituzione dell'ufficio municipale del lavoro, l'on. Turati uscì a parlare del compagno Cristo e continuò: «La volgarità bestemmia dei socialisti non ha più ritengo; amiconi di Giolitti, gli oratori rossi possono ben far getto anche delle ultime briciole di pudore nell'offendere la fede cattolica; ma è bene che questa gente si smascheri da sé nella foga delle sue irrivenenze bestiali».

Orbene, la uscita di Turati ci ricorda la uscita di Danton, tradotto davanti ai giudici per sentirsi condannare nel capo. Quel sanguinario francese, richiesto della sua età, rispose: «Ho gli anni di Cristo sanculotto quando morì».

Nel secolo XVIII chiamavansi sanculotti quelli che nel secolo XX chiamansi compagni. Vedete dunque che uno stesso fine tradisce uno stesso linguaggio e... viceversa.

Si smascheri questa gente!

Grida l'Osservatore Cattolico; e sta bene. Perciò riportiamo qui quello che la Croix du Nord di Lilla racconta avvenire quotidianamente ad Armentières, città del Nord, rocca forte del socialismo:

«Un operaio, abitante in via d'Hoplins, ha l'abitudine di levarsi il cappello quando passa dinanzi alla chiesa del sacro Cuore, per recarsi al lavoro. Egli si senopre la testa anche quando giunge alla via Solferino, essendovi colà una piccola cappella, dedicata alla Vergine Santissima. Il fatto di queste manifestazioni esteriori di religione ha la sorte di offendere alcuni liberi «compagni», i quali, contro quell'uomo che non ha paura di mostrare le sue convinzioni, hanno sollevato quasi un movimento popolare.

Quando il nostro operaio si reca alla officina, la via d'Ypres e la via dei Gesuiti sono affollate di gente, e in questi ultimi giorni furono scagliati contro di lui dei sassi e altri proiettili capaci di ferirlo».

Ciò non toglie peraltro che i socialisti predicino agli imbecilli il loro rispetto alla religione e la libertà di coscienza!

Cronaca degli scioperi

Nel Ferrarese.

Ferrara, 1. — Si riunì, sotto la presidenza del prefetto, il collegio arbitrale le cui discussioni sono avviate in modo da supporre che si raggiungerà un equo componimento tanto nella questione degli obblighi che dei disobblighi, che nei patti e condizioni dei lavori. Venne inoltre stabilito che per le questioni pendenti, qualunque sia l'esito dell'arbitrato, il deliberato avrà forza retroattiva a datare dal primo giorno della ripresa dei lavori.

Sciopero a Roma.

Roma, 1. — Duecento operai addetti ai lavori di restauro dei muraglioni del Tevere, scioperarono, per divergenze sorte coll'impresa.

I muratori e i prestinai di Monza.

Monza, 1. — I muratori non accettarono le proposte dei capinastri che aumentavano di due centesimi all'ora le mercedi di tutti indistintamente i lavoratori, apprendisti, badilanti, manuali e garzoni e dichiararono di scioperare con domani.

Le paghe — secondo la tariffa ora in vigore — erano: per muratori di un minimo di cent. 26 e un massimo di centesimi 30; per gli apprendisti minimo di cent. 18 e massimo di cent. 20; per badilanti di cent. 17 senza massimo; per manovali minimo cent. 14 e massimo cent. 15; garzoni minimo cent. 10 e massimo cent. 12.

Gli operai chiedono: i muratori centes. 36, i badilanti cent. 26, i manovali cent. 24 ed i garzoni cent. 15.

Sperasi però in un sollecito componimento.

Anche i fornai.

Monza, 1. — Anche i prestinai da stasera sono in sciopero. La vertenza fra lavoratori e principali di questa industria era stata sottoposta al collegio dei probiviri; ma, mentre i delegati mandati dagli operai avanti il Collegio stesso, erano forniti di regolare mandato, quelli dei principali non avevano mandato alcuno. Ciò è stato interpretato dagli operai come una mancanza di lealtà e di dignità; per cui i lavoratori deliberarono di scioperare,

Una questione pratica importante

Il risveglio promettente del movimento cristiano sociale rivolto ora principalmente a promuovere l'organizzazione professionale, rende necessario lo stabilire nettamente i criteri pratici positivi, atti a garantire efficacia e solidità al crescente lavoro dei cattolici.

Uno dei più importanti quesiti che si presenta di subito alla mente dei promotori delle nostre Leghe di lavoro riguarda il modo con cui va inteso il carattere confessionale di queste associazioni professionali, vale a dire, se questo carattere significhi che non si possano accettare che soci i quali professino schiettamente i principi cattolici, ovvero se consente una certa larghezza, una tal quale transigenza nell'ammissione dei soci.

La questione è grave e decisiva per le nostre Leghe di lavoro che vanno sorgendo così numerose, e lo scioglierla od almeno il discuterla è oggi di necessità imperiosa.

E principio indiscusso dopo le reiterate dichiarazioni di Papa Leone XIII nelle sue encicliche, che tutte le istituzioni promosse da cattolici non possono prescindere dal carattere confessionale: la bandiera sotto la quale i cattolici militano non va ripiegata in nessuna contingenza della vita, essa deve sventolare ir mezzo a tutte le loro associazioni ed opere.

Così pure è principio indiscusso che la finalità suprema delle nostre istituzioni è di ordine spirituale, poiché riguarda la salute morale degli individui che lo compongono; i cattolici non si fermano al vantaggio materiale economico, essi mirano ben più in alto, ad un fine ultraterreno, soprannaturale.

Una istituzione che prescindesse da questi postulati, che si sottraesse a queste condizioni, che non avesse di mira l'anima più che il corpo degli individui, sarebbe una istituzione originariamente morta.

Ecco che cosa importa il carattere confessionale guardato dal lato puramente teorico; ma se dal campo dei principi si passa alla pratica, allora nascono subito mille difficoltà sul senso e sulla portata precisa di quella espressione. Il nodo della questione è qui: per essere confessionali le nostre istituzioni, specialmente le leghe di lavoro, dovranno chiudere le porte in faccia a tutti coloro che non vivono del tutto conforme ai principi cattolici, o che non accettano integralmente questi medesimi principi?

Se il carattere confessionale delle nostre leghe vuol dire che esse non devono essere composte che di uomini totalmente cattolici, in questo momento in cui il ceto operaio per un complesso di cause è diventato così indifferente in materia religiosa, equivarrebbe ad escludere la maggioranza degli operai. La confessionalità intesa in un senso così intransigente ed assoluto sarebbe la morte delle nostre leghe di lavoro, o per lo meno le condannerebbe ad un'azione scarsa, esigua, inefficace. Che cosa potrà fare una lega di lavoro composta di un piccolo numero di operai, quando si sa che le associazioni professionali per esplicare un'azione vantaggiosa devono comprendere il più gran numero possibile dei componenti una data classe o professione? Che cosa potrà fare un gruppo di qualche centinaio di operai di fronte alla Camera di lavoro che avrà forse più di mille iscritti? Sarebbe quindi sommarmente dannoso se il carattere confessionale delle nostre leghe di lavoro dovesse estendersi fino a questo punto.

Neppure conviene accentuare troppo la confessionalità, perchè l'operaio potrebbe sospettare che invece dei suoi interessi economici lo si voglia raggruppare in associazione per altri motivi: le finalità delle nostre leghe sono di ordine spirituale, va bene, ma non conviene farne tutti i momenti una professione pubblica, sarà invece tattica intelligente illustrare i vantaggi economici e sociali delle leghe di lavoro, e quando gli operai saranno venuti in buon numero, allora sarà il momento opportuno per esercitare un'influenza sopra le loro anime, ma con molto riguardo.

Non è neppure necessario che le nostre leghe di lavoro pigliano direttamente il nome di cattoliche, basterà accennare nel primo articolo dello statuto che la lega esiste collo scopo di organizzare e di armonizzare le varie classi sociali

sulle basi della giustizia e della fratellanza cristiana. Questo è anche il pensiero espresso dal prof. Toniolo all'adunanza diocesana di Torino.

Non è il caso di fare qui osservare come questi provvedimenti pratici non siano la rinnegazione del principio confessionale a cui devono informarsi le istituzioni cattoliche; è l'applicazione tattica di questo principio che suggerisce di fare così e non diversamente se si vuole dar vita ad associazioni di carattere professionale che siano vigorose. È la vita quotidiana, è l'ambiente in cui viviamo che non consentono l'applicazione rigorosa, assoluta, intransigente del principio confessionale.

Le nostre leghe di lavoro devono quindi avere una certa larghezza e transigenza nell'ammissione dei soci, senza che questo significhi per nulla il ripiegamento di quella bandiera che per i cattolici è il segnapolo della loro speranza e della loro fede immortale.

Biella, giugno.

A. CANTONO.

Il *Domani d'Italia*, da cui abbiamo tolto quest'articolo, aggiunge:

« Consentiamo pienamente negli apprezzamenti del nostro collaboratore. Per caratterizzare lo spirito della Lega del Lavoro di Roma, che si inaugura oggi, si è adottato il seguente:

2. La Lega del lavoro di Roma e provincia, fonda la propria azione sui seguenti principi sociali del cristianesimo:

- a) la fratellanza di tutti gli uomini e delle classi sociali nell'armonico adempimento dei reciproci doveri e diritti;
b) il dovere per tutti del lavoro, ossia di un'attività personale socialmente utile;
c) il riconoscimento dei doveri sociali della proprietà e di ogni istituzione umana.
Suo oggetto è la vita economico-sociale, suo scopo il miglioramento morale e materiale dei consociati. Essa esclude perciò dalla propria sfera di azione ogni questione puramente politica. »

Notizie estere

Guerra civile a Lione.

Lione, 1. — Nel pomeriggio nella sala del Casino, ebbe luogo una conferenza organizzata dalla Lega della « Patria francese » presieduta da Cavaignac. Contemporaneamente i socialisti rivoluzionari tennero un meeting di protesta. All'uscita di questi meetings seguirono risse fra i membri delle due riunioni. La polizia intervenne e procedette a venti arresti. Più tardi si formarono nuovamente gruppi di dimostranti, provocando risse; si scambiarono colpi d'arma da fuoco. Si fecero nuovi arresti. Havi una decina di feriti più o meno leggermente.

Le eruzioni vulcaniche di Giava.

Giava, 1. — Si hanno nuovi particolari sulla recente catastrofe vulcanica di Giava. L'eruzione del vulcano Kaloët, aveva sparso su tutta l'isola un'oscurità quasi completa. Ne seguì un panico spaventevole. I magazzini si chiusero; la circolazione dei tram fu sospesa e, sulla folla spaventata che fuggiva da tutte le parti, cominciò a cadere una pioggia di cenere, di sabbia e di pietre, seguita da una pioggia di fango. I giavanesi gridavano che il giorno del *Kiamat* (giorno del Giudizio) era venuto. In certi punti, lo strato del fango giungeva a più di 69 centimetri di spessore. Parecchi fuggitivi rimasero come invischiati e dopo la catastrofe si constatò la sparizione di numerosi bambini, che si crede siano rimasti sepolti vivi in quella densa melma. Un europeo che aveva tentato di sfuggire al pericolo con sua moglie e i suoi

due figliuolotti, non poté salvare questi due ultimi, i cui cadaveri furono ritrovati più tardi. Si fa ascendere a 16 milioni di metri cubi la quantità di fango e di cenere lanciata da Kaloët.

Disordini a Marsiglia.

Parigi, 1. — Si ha da Marsiglia che la riunione alla Borsa del lavoro per verificare i conti dell'ultimo sciopero fu tumultuosa. Demasi, còrso, membro della Commissione, ricevette delle coltellate al ventre ed è moribondo.

Le prodezze dei Kurdi.

Costantinopoli, 1. — I kurdi condotti dagli ufficiali invasero il villaggio armeno di Ardzap, ne assassinarono i notabili saccheggiandone le case e si ritirarono portando seco le più belle donne del luogo comprese le giovanissime mogli dei notabili Revork, Mgo, Hayro e la figlia quindicenne del ricco armeno Armaghan. Il di lei padre fu barbaramente ucciso e fatto a pezzi sotto gli occhi della figlia incatenata. Gli armeni fuggono oltre il confine russo. La situazione è terribile. I kurdi con la complicità delle truppe turche, terrorizzano l'intero distretto di Erzerum. Le autorità turche rifiutarono di intervenire.

Le precauzioni di Abdul-Hamid.

Costantinopoli, 1. — Il sultano si fa costruire nel meraviglioso parco di Yildiz, un padiglione speciale, non infiammabile e assolutamente impenetrabile. Il padiglione sarà circondato da un laghetto sulle cui rive veglieranno l'intera notte i più fidi guardiani, armati fin ai denti. Lì passerà le sue notti Abdul-Hamid, perseguitato dal terrore degli attentati.

LA MORTE D'UN VESCOVO

Biella, 1. — S. E. R. Mons. Domenico Cumino, dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione, munito dei santi Sacramenti, ricco di meriti nei 15 anni del fecondo suo episcopato, è morto.

S. E. R. rendeva la sua bell'anima a Dio nel dì della festa di S. Pietro Apostolo. Il Capitolo Cattedrale, profondamente addolorato annunziando sì grave perdita, implora caritatevoli suffragi per l'anima dell'amatissimo Padre e Pastore.

Notizie italiane

De Benedetti sporge querela.

Bologna, 1. — Il tenente De Benedetti rifiuta ogni intervista per ragioni di disciplina. Un ufficiale suo intimo amico, dopo aver smentito tutte le accuse fatte al De Benedetti, affermò che questi, essendone stato autorizzato, ha deciso di querelare tutti i suoi diffamatori.

A questo proposito l'avvocato Vinai ha spedito al tenente De Benedetti il seguente telegramma:

« Indisposto e addolorato per gli immeritati dolori che le furono arrecati, essendo stato ufficiale anch'io, mi dichiaro onorato offrendole il mio povero ma disinteressato patrocinio perchè rivendichi l'opera sua ispirata dal rispetto e dalla santità del dovere, dall'osservanza della consegna e dall'esempio dei sacrifici di cui ha gloriosa e inviolabile ricchezza l'esercito. »

L'estrazione della lotteria di Verona.

Napoli, 1. — Stamane continuò l'estrazione dei premi dalla lotteria Napoli-Verona. Vinsero i premi di duecento lire i numeri: 167194, 50567, 68783, 55795, 123175, 194663, 229416, 138199, 192599, 227337, 11132, 27781, 96909, 47466, 203442, 142559, 139354, 195883, 130920, 142404. Vinsero premi di duecentosettanta lire: 4846, 236237, 198587, 208804, 61442, 157911, 139434, 95460, 73515, 56522.

rolo, diede un diploma in favore del Monastero di quel luogo, come si ha dal Mabillon (Annal. Bened. an. 770). (V. I primi Papi Re del Brunengo, pag. 136). Otto Rubens Romanorum Imperator, qui fuit fundator Ecclesiae S. Candidi (altra nota in d. Storia).

Il duca Massellone dona la villa di Forni alla Badia di Sesto.

In Nomine etc. Regnante Domino Excellentissimo Domino nostro regi Carolo, ex quo Austria praecipuam in secundo de mense Ianuario per Indictione prima feliciter. Domina nostra, et ad me cum timore, adque tremore nominanda beata sancta Maria genitrice Domini nostri Iesu Christi. Ego Massello prestante Domini misericordia Dux, si mereo donator et offeror vester do, dono, atque offero predicta sancta Ecclesia sita in loco Sexto, seu vobis Beato Abbati et Monachis etc. Villam unam, quae sita est in montanis que dicitur Forno etc.

E questa è la sottoscrizione del Notario: Ego Orssus notario jussus a domno Massellone Dei adiutorio Duce haec paginam etc. scripti, et subscripti, et in ejus praesentia relegi et complevi etc. Actum est hoc in eodem loco etc. — Da questi pezzi di questa donazione sappiamo ch'essa è fatta l'anno II da che il gran Carlo riprese dopo la ribellione di Rodgano questa provincia di Friuli, denominato Austria dai Langobardi; come nelle loro Leggi, cioè parte orientale del loro regno; e nella Indizione I che viene puntualmente a corrispondere all'anno dell'Era Cristiana 778 e nel mese di gennaio. tempo, e stagione, che i Principi d'oltremonti non vengono a calpestar le nevi dell'Alpi per venir in Italia... (Liruti, Notizie del Friuli, tomo III, p. 152, 153).

Vinsero duecentotrenta lire: 21862, 68295, 68783, 240127, 172120, 62219, 185084, 174763, 4075.

Vinsero duecentoquaranta lire il numero 221076.

Duecentocinquanta lire i numeri: 170924, 45843, 53901, 183903.

Duecentosessanta lire i numeri: 221959, 52209.

Cinquecento lire il numero 180590. Mille lire il numero 226844.

Un cerotto inutile.

Roma, 1. — Il ministro Ponza di San Martino in seguito alla frase contenuta in un telegramma da Roma al Corriere di Napoli, riguardo all'incidente di sabato alla Camera, mandò i suoi rappresentanti al corrispondente Carlo Lotti. Questi si riservò di nominare i propri rappresentanti. Quelli del ministro della guerra sono i generali Gismondo ed Heusch.

Musulino e il sindaco di Africo.

Napoli, 1. — A proposito della presenza nella capitale del sindaco di Africo, il quale si sarebbe recato a Roma per accordarsi col Governo circa la cattura di Musolino, il Corriere di Napoli riferisce quanto avrebbe narrato lo stesso sindaco Bonaventura Maviglio allorché fu di passaggio per Napoli. Giorni sono egli era al caffè « Spinelli » situato sul corso Garibaldi, presso il palazzo della prefettura di Reggio Calabria. Innanzi all'ingresso erano alcuni ufficiali con vari borghesi. Un individuo vestito da cacciatore entrò nel caffè, fece un segno al sindaco e uscì dall'altra porta. Il sindaco lo raggiunse e scomparve con lui. Quell'individuo sarebbe stato Musolino.

Uccisa da una vipera.

Vicenza, 1. — A Valli dei Signori una montanara fu morsicata da una vipera. La disgraziata accorse alla farmacia Ronconi, dove il dottor Guazzo la curò con iniezioni di caffeina. Ma ogni cosa riuscì vana. La povera donna cadde in letargo e dopo poche ore morì.

I dimostranti di Roma al fresco.

Roma, 1. — Stamane per citazione direttissima, furono giudicati dinanzi alla seconda pretura urbana gli arrestati durante la gazzarra di ieri sera in Piazza Colonna. Tutti gli accusati vennero condannati a pene varianti da 17 a 20 giorni di arresto. L'Avanti, in un piagnucoloso commento, mostra di non approvare le escandescenze che commissero ieri pochi compagni.

DALLA REGIONE

Sappada.

1 luglio.

Menzogne rimangiate.

Già sapete della guerra che alcuni... mossero contro l'attuale amministrazione e contro i cattolici in genere. Tale guerra — degna di quegli individui — fu fatta a base di calunnie e di menzogne che ora peraltro vengono rimangiate.

Difatti il R. Commissario distrettuale di Pieve Cadore con nota 25 corrente n. 5885 partecipò al nostro sindaco che dall'inchiesta, ordinata dalla R. Prefettura di Belluno, in seguito alle accuse di manifestazioni antipatriottiche ed antinazionali scagliate contro quest'amministrazione e contro il paese intero colla protesta 12 maggio p. p. del consigliere comunale sig. Giulio Solero e colle corrispondenze apparse sotto i titoli più atroci in parecchi giornali è risultato che tali accuse sono infondate e insussistenti, motivo per cui, in luogo dei sospirati provvedimenti contro l'amministrazione, furono indette le elezioni straordinarie per la surrogazione dei consiglieri dimissionari. Di più il Comitato della Dante Alighieri di Belluno, che per conto proprio fece esso pure un'inchiesta, con nota 13

914. Qualiter Berengarius rex dedit in perpetuum et concessit Patriarchae Petro qui nominatur in Privilegio insinuatou presbyter Petrus de Castro Iulio sex massaricis juris regni sui in Comitatu Forjulensi adjacentes unam in loco qui dicitur Lancus, aliam in loco nuncupato Lovacho, tertiam in Lagunara, quartam in Vinadia, quintam in Rongo, sextam in Gorgo cum omni integritate earum una cum campis, curiis, territoris vitigatis, prativis, pascuis, silvis, saletis, servitibus, aquis, aquarumque decursibus, montibus, vallibus, placitis jure proprietario ad faciendam omnimodo suam voluntatem, dedit insuper et donavit eidem Patriarchae quiddam de praedictis massaricis sen de cunctis proprietatibus suis in finibus (al. videlicet Carniensibus). Carnienses adjacentibus ad ipsius regiam partem pertinentes de suo jure et dominio ipsius Patriarchae jus et dominium transferens et in integrum delegans, et hoc sub anno dominicae incarnationis 914. (Bini Varia, 1, 29, ex Belloni memorabilibus qui ex memorabilibus existentibus in honis et hereditate q. R. di D. Arstusi de Villata Canonici Utinensis cujus heres est nob. Bapt. de Villalta q.m. D. i. Petri), Collez. Wolf.

Imichen del Tirolo in Confinio Carniensi. 816, 5 febr. Aquisgrana. In un diploma in cui l'Imperatore Ludovico I togliè il monastero di Imichen dai suoi rapporti di sudditanza verso l'Arcidiocesi di Salisburgo, per rimetterla sotto quella di Frisinga, viene descritta la posizione topografica del monastero nei termini seguenti:

« in confinio videlicet Pudigin . . . et Carniensi, ubi Draus fluvius oritur ». (Il Diploma è stampato nel Codex Diplomaticus Austriaco-Frisingensis, edito dal prof. I. Zahn, Vienna 1870.)

giugno corr. n. 26 scrisse che è lieto di avere constatato che tali accuse sono destituite di qualsiasi fondamento, e di averne tosto informato il Comitato centrale di Roma perchè sia rettificata la notizia in proposito apparsa nel bollettino del Comitato stesso. E' risultato insomma che la banda locale non ha mai suonato e non conosce l'inno austriaco, che qui non vi sono scuole ispirate e sussidiate dalla Schulvercin tedesca, che non vi furono mai manifestazioni antipatriottiche che qui non allignano sentimenti antinazionali, che nulla può giustificare la protesta e le corrispondenze suddette.

Un intero paese fu quindi insultato e vilipeso, e questo paese aspetta ora nelle elezioni di dare il buon servito ai suoi denigratori.

Pellegrinaggio Italiano a Lourdes dal 10 al 20 Settembre 1901

Il Pellegrinaggio Italiano a Lourdes che sarà diretto da Mons. Radini Tedeschi avrà luogo nel p. v. Settembre e precisamente dal 10 al 20. Questo Pellegrinaggio non va confuso con quelli che venissero promossi da Agenzie di viaggi od altri. A questo Pellegrinaggio hanno dato la loro adesione Em.mi Cardinali, Ecc.mi Arcivescovi, Vescovi e Prelati. Durante il Pellegrinaggio nei vari Santuari, i canti saranno diretti dall'illustre maestro Lorenzo Perosi ed eseguiti dagli alunni del Seminario Lombardo. Quanto prima saranno pubblicati gli avvisi coi prezzi ridotti di andata-ritorno dalle principali stazioni fino a Genova, da dove muoverà il treno speciale. Il Pellegrinaggio nell'andata farà la sosta di quasi due giorni a Marsiglia, di mezza giornata a Tolosa e di cinque giorni a Lourdes e nel ritorno di un giorno a Montpellier.

Chi desidera prender parte a questo Pellegrinaggio è pregato d'iscriversi o direttamente presso Mons. Radini Tedeschi Corso Vitt. Emm. 21 Roma oppure presso uno dei soliti Incaricati e ritirare la Tessera di riconoscimento.

Si avverte che le iscrizioni si chiudono definitivamente il 15 del p. v. Agosto.

La Presidenza del Comitato dei Pellegrinaggi ai Santuari francesi.

DALLA PROVINCIA

Gradisca di Sedegliano

1 luglio.

Un friulano premiato.

Un emigrato ci scrive da Monaco: Nella piccola contrada di Steinausen (Monaco) il giorno di San Pietro, Patrono del suddetto Steinausen, si fece una festiciola uso campagna. Fra i tanti divertimenti, erano pure le corse dei giovani dai 25 ai 30 anni. Percorso 700 metri, arrivò il primo, Josef Sedelmaier in un minuto e 20 secondi; secondo arrivò Venier Stefano di Gradisca di Sedegliano, che li fece in un minuto e 30 secondi; terzo arrivò Mosplicher Anton, in 2 minuti. Fu plaudito molto il Venier. I bavaresi credevano che facesse fiasco, ma poi dovettero convincersi che i friulani — tra le altre buone qualità — hanno anche quella di aver buona gamba. U. Z.

Pordenone

1 luglio.

Sagra - campanile -

I democratici cristiani - decesso.

Sabato vi fu molto concorso alla sagra detta di S. Pietro nel vicino Cordenons; non mancò il solito ballo che procurò alle danze un bagno volontario stante il

Concessione di fondi a Pietro presbytero de Castro Iulio per il Re Berengario.

914. Ind. II. Actum in Garda. Berengarius rex concedit Petro presbytero de Castro Iulio sex massaricis in sex villis, videlicet in loco qui dicitur Lauc, aliam in loco nuncupato Lovaco (?), tertiam in Lagunara (?), quartam in Vinadia, quintam in Regno, sextam in Gorgo. (Dal vol. XII dei Codici Fontaniniani nella Bibliot. di S. Daniele (2).

914 ind. II. actum in Garda. Berengarius rex concedit Petro presbytero de Castro Iulio sex massaricis in sex villis, videlicet in loco qui dicitur Lauc, aliam in loco nuncupato Lovaco, tertiam in Lagunara, quartam in Vinadia, quintam in Regno, sextam in Gorgo (Gorto?). (Zahn ex vol. XII. Cod. Fontanini in S. Daniele).

Berengarius Imperator facultatem Petro Aquilejensis Ecclesiae Presbytero facit, muniendi Castrum Savornianum....

II. Regnum Italiae per haec eadem tempora moderabatur Berengarius, una primum cum Vidone, Lamberto, et Ludovico, ac deinde solus. Insignibus Imperatoris anno 916 die 24 Martii a Ioanne Papa X donatus est. Haec epocham Imperii confirmat Pagius. Diploma Berengarii, Petro Presbytero Aquilejensi concessum, profert Madrisius in Appendice II. Operum Sancti Paulini Aquilejae Patriarchae; quo eidem sit Petro facultas, Castellum Sabornianum dictum in ejus proprietate constructum, confirmandi et muniendi merulis, et propugnaculis, hereditatis, atque fossatis. Publicis quibuscumque Ministerialibus interdictum, inibi tenere Placitum; hominibus que ipsius Presbyteri conceditur, ut ante nullum

caldo. La banda esegui scelto programma e vennero accesi dei fuochi artificiali. — Il lavoro del campanile ora elevato una metà, verrà continuato il prossimo anno; quasi tutte le famiglie hanno aderito a versare una quota, e ciò fa sperare di poter arrivare fino alla cella campanaria.

— I democratici cristiani con un foglietto a stampa dichiararono di accettare il contraddittorio proposto dai socialisti per la nota polemica, a patto che espongano i loro nomi per sapere con chi hanno a trattare.

— Ci si comunica che domenica alle tre pom. spirò il Rev. mo Don Antonio Mascherini d'anni 73, arciprete di Pasiano. Sacerdote di condotta integerrima, sofferse con edificante rassegnazione la lunga e penosa malattia che lo trasse al sepolcro. La nuova chiesa la eresse quasi tutta a sue spese e quasi tutto il suo dispo- se in opere di beneficenza. Pier Luigi.

Villasantina

1 luglio.

Una lettera d'un missionario friulano in Cina. Oggi qui si ricevette una lettera con la data del 22 aprile dal padre Cherubino da Sappada che trovavasi a Tun-Jan-Fau nella Cina, missionario francescano, il quale fra l'altro dice: « Qui le cose sono ancora nel buio e nell'incertezza. Non si sa se vi sarà pace o guerra. Per di più abbiamo la fame e la peste. Quanti mali uniti insieme! Veramente abbiamo passato un anno terribile sempre in mezzo alle sofferenze, alle angosce ed alle ambascie; e ciò col prolungarsi troppo, la male »

Anche da questa lettera dunque appare che in Cina niente è finito e che è probabile scoppi di nuovo la rivoluzione tosto che le truppe europee si saranno ritirate. fc.

Civiale

2 luglio.

Una vera indecenza

eni l'autorità di P. S. deve provvedere sono i bagni nel Natone. Non si accontentano infatti certi nautanti di mostrare nudità scandalose, che anzi lo fanno la dove maggiore è il concorso delle donne che si recano a lavare i panni. Segnaliamo la cosa a chi è tenuto per dovere d'ufficio a provvedervi, avvertendo che il fatto è contemplato anche dal Codice penale.

Consiglio Comunale.

Ieri al nostro Consiglio comunale ebbe luogo una interessante seduta. Si decise in essa fra altro, la sospensiva riguardo alla richiesta autorizzazione ad uno dei nostri medici condotti di recarsi a prestare servizio per i poveri nel Comune di Moimacco. Vivace discussione s'impegnò sulla concessione da parte del Comune del fondo al Forno cooperativa. Da una parte si sosteneva l'interesse dei poveri di avere un pane a buon mercato, dall'altra quella del piccolo commercio che si diceva verrà a sentirne scapito per l'istituzione del forno. La proposta della Giunta fu approvata con voti 8 favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

La questione, confesso, è difficile, nè fu svolta al nostro consiglio con sufficiente cognizione di causa. Difronte al conflitto sociale interessa non solo il soccorrere i proletari, ma anche l'impedire che il proletariato s'accresca con lo sfacimento dei ceti medi. Ond'è che eminenti sociologi quali l'Hitze ed il Riederlach si dichiarano contrari alle cooperative di consumo, fuorchè nei casi di necessità. Gli è perciò che i commercianti devono unirsi in associazioni, e dare ai consumatori per mezzo della mutua cooperazione tutti quei vantaggi che altrimenti essi cercano nelle cooperative di consumo. Saggia amministrazione sarà quella ancora della abolizione graduale dell'iniquo dazio di consumo che men-

publicum Ministerialem placitum custodiant, nisi in praesentia Marchionis, qui pro tempore fuerit, tribus vicibus in anno. Placita vocabantur publici et generales Conventus, in quibus querebrae et gravamina Populorum audiebantur; jusque dicebatur a Rege, aut Regis Misso a Ministra, a Comité aut Marchione et Duce, eorumque Ministris. Illi placita custodire dicti sunt, qui in jus vocati a iudice, placito seu Conventui interveniebant. His Petrus privilegiis exornatur, patrociniū praestante Grimaldo Marchione; unde Berengarii verba sunt: Noverit omnium Fidelium Sanctae Dei Ecclesiae nostrorum, praesentium, et futurorum, industria: Grimaldum gloriosum Marchionem humiliter nostram exvovasse Glementiam; quatenus cuidam Presbytero Sanctae Aquilejensis Ecclesiae, nomine Petro etc. (Continua).

(1) Questo documento non ha nulla che accenni alla Prepositura di S. Pietro della Carnia; ma lo riporta perchè circa la fine del sec. XVII il nostro Capitolo andava di lui in traccia, sperando che desse un qualche lume sull'origine del Capitolo med. Lo riporto poi anche, insieme agli altri due seguenti documenti, perchè, nel caso di qualche nuova possibile scoperta, potrebbero meglio svilupparsi le nostre memorie. — V. Anaclata etc. Marci Hanszili pag. 75 e 76.

Di Tassilone si hanno memorie fino al 788, nel qual anno, condannato a morte per fellonia, gli fu concesso da Carlo Magno di entrare in un monastero. (V. Brunengo, I primi Papi Re, p. 258).

(2) Questi due estratti di documenti, insieme ad altri, mi furono comunicati dal prof. Alessandro Wolf, e da suoi manoscritti li ho qui copiati. Veggiassi in seguito delle osservazioni in proposito.

(3) E' una seconda copia del Wolf, ora (novembre 1878) comunicata da lui col relativo documento qui di rinecontro. — V. opuscolo di E. Mühlbacher, Diplomi inediti attenenti al Patriarcato di Aquileja dal 799 al 1082, p. 12. V. Civiltà Catt. Quad. 970, 15 novembre 1860 riguardo a Presbyteri.

APPENDICE

La pagina di storia patria

La Prepositura di San Pietro della Carnia illustrata da memorie, scritti e documenti raccolti dal sac. Pietro Sioriti.

Serie I dall'anno 770 al 1599.

(An. 756) Rex Pippinus cum nepote suo Tassilone, Baivariorum duce, partibus Italiae usque ad Ticinum iterum accessit, et totam regionem illam fortiter devastans, circa muros Ticini utraque parte fixit tentoria. — Contin. Fredegarit. (V. Origini della sovranità dei Papi, Brunengo, p. 182).

Donazione di Tassilone duca de' Bavari per la fondazione d'un monastero ad Innichen o S. Candido nel Tirolo.

Ego Tassilo Dux Bajovarorum.... dono atque transfundo locum nuncupantem India (v. Innichen) quod vulgus campo Gelau vocant, Attoni Abati ad Ecclesiam S. Petri Apostolorum Principis (in Scharnitz).... in aedificatione monasterii atque ipsius servitio. A rivo quae vocatur Tesido, usque ad terminos Sclavorum id est ad rivolum montis Anarasi, totum atque integrum, campestris seu et montana.... Quia et ipsa loca ab antiquo tempore inaneque atque inhabitabilem esse cognovimus.... et propter incredulam nationem Sclavorum ad tramitem veritatis deducendum concessi.... Actum in Bauzono (rediente de Italia Anno Ducatu ejus XXII (l'anno 770 della Natività di Cristo).

(Storia della Diocesi di Bressanone scritta in tedesco, stampata in Bressanone nel 1854, pag. 442, in nota 7) (1). (« Tassilone in quell'anno (770) venne a Roma, e nel suo ritorno, passando per Bolzano nel Ti-

tre lascia intatte le classi abbienti, colpisce esosamente quelle proletarie, e del favorire in ogni modo le cooperative di produzione, specie fra agricoltori ed artigiani. Ma se la necessità della cooperazione di consumo è provata, allora anche in via transitoria, è d' uopo istituirla.

Visita gradita.

Ieri mattina arrivò fra noi S. E. Mons. Arcivescovo. Celebrò la S. Messa nella Chiesa delle Suore Orsoline. Ripartì per Rosazzo la mattina stessa.

Forumjuliensis.

Tarcento.

Ogni bel ballo stanca. 1 luglio.

Volevo ancora ieri scrivere dell'affluenza di gente accorsa da ogni parte alla tradizionale sagra di San Pietro e volevo far notare come tanto alla Messa solenne quanto ai Vesperi il concorso dei fedeli alla parrocchiale fu grande. Di più volevo muovere una protesta contro il modo con cui da molti si profana la festa specialmente con la gazzarra e col ballo.

Figurarsi! non trovate nel ballo che immoralità e disappunto materiale e lo vedete prolungato fino a quasi le tre della mattina!

Il nostro egregio sindaco sig. Vincenzo Armellini, che conosce nella sua serietà gli inconvenienti di tanta licenza non era contento e voleva si fissasse altro più equo limite. Venne concesso lo stesso, ed egli, sentendosi offeso, rassegnò alla Giunta le sue dimissioni. Tutti i ben pensanti di qui di ogni partito deplorano l'avvenuto e si augurano che una giusta riparazione faccia ritornare il capo del Comune al suo posto. Io mi auguro ancora che ritornino in vigore per la provincia tutte quelle disposizioni che già la Prefettura aveva emesse per regolare e mitigare la mania del ballo. M.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 1-7-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 27.9. Rows include Barom. rid., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: 1, 2. Rows include Temperatura (massima, minima, minima all'aperto), Tempo probabile.

DIARIO SACRO. Mercoledì 3 - ss. Proc. e Mart. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 3 - Latisana, Perotto.

Svegliarino per gli abbonati

Preghiamo tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi ai quali è scaduto o va a scadere al 30 corrente il loro abbonamento, a volerlo rinnovare con cortese sollecitudine.

Esami scolastici.

Diamo qui i temi di italiano dati ai licenziandi delle scuole ginnasiali, liceali, istituto e normali della nostra città.

GINNASIO: Una cara speranza d'improvviso distrutta. R. LICEO: Si illustri il concetto racchiuso nelle seguenti parole di Giosue Carducci: « Quando Metternich diceva l'Italia essere una espressione geografica, non aveva capito la cosa; ed era una espressione letteraria, una tradizione di poeta.

R. ISTITUTO TECNICO. - Al risorgimento della Patria nostra concorsero non meno gli uomini di pensiero e di studio, che quelli di azione.

II. Qual partito trarreste dall'esperienza fatta, se aveste a ricominciare gli studi? R. SCUOLA NORMALE. - Corso complementare: La coscienza di compiere un dovere anima e sostiene.

CORSO NORMALE: Il sabato, nei versi del Leopardi, è « il più gradito giorno, pien di speme e di gioia. » Pare alla candidata che lo stesso si possa dire dell'ultimo giorno di scuola?

Per le feste d'Agosto.

La commissione per le feste di S. Lorenzo ha concretato il da farsi. Escluse le corse dei fantini e delle bighe perché è quasi assoluta deficienza di concorrenti, deliberò di dare:

nel giorno 11 agosto un concorso di automobili; nel giorno 15 stesso mese una corsa di cavalli fra dilettanti della regione Veneta, non esclusa la regione Giulia; nel 18 un convegno ciclistico con corse fra dilettanti.

Si concorrerà anche onde il Minerva sia aperto con un'opera scelta fra il Nabucco, I lombardi alla prima crociata e Dinorah.

Per l'esposizione 1903.

La Giunta municipale di Palmanova e di Codroipo deliberarono di proporre ai Consigli rispettivi di concorrere ciascuna con lire cento (5 azioni) quale contributo per la futura esposizione regionale.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo.

Programma musicale da eseguirsi stasera dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia militare Chiara
2. Mazurka « La bella » Waldteufel
3. Reminiscenze « Tosca » Puccini
4. Pont-pirri « I Puritani » Bellini
5. Valzer fantastico « Il passaggio della posta » Condotta

I maniaci della bicicletta.

Iersera verso le 5 il bambino di anni 8, Angelo Turrini fu Luigi venne nel suburbio Aquileia investito dalla bicicletta su cui pedalava con troppo calore il fattorino ferroviario Giusto Guerrino di Giuseppe. Per fortuna il Turrini non ne risentì alcun danno, ma se veniva rovinato? E dire che lo fanno per bravura!

Militari disgraziati.

Iersera poco dopo le 3 il soldato di cavalleria Fedele Curzio, mentre nella caserma muoveva una prolunga carica di foraggio, il timone di questa lo venne a colpire al collo così forte che se lo dovette trasportare all'ospedale militare.

Buon per lui che non riportò veruna frattura di ossa; egli guarirà in quindici giorni, salvo complicazioni. E pur iersera verso le dieci il soldato zappatore nel reggimento cavalleria Marsaglia Ferdinando, si ebbe da un cavallo un calcio alla regione orbitale di sinistra così forte che lo fece per deliquo cadere a terra. Venne portato all'ospedale, gli venne riscontrata e medicata una ferita lacero contusa guaribile in dieci giorni.

Disgrazia nel lavoro.

Il falegname Domenico Leone Di Benedetto da Trani, lavorando si ferì al piede sinistro. Ricorse a farsi curare all'ospedale; guarirà in quindici giorni.

Aste ed appalti.

Il 1 agosto avanti il Tribunale di Tolmezzo, su richiesta di Costantino Sdrobil fu Andrea di Tolmezzo si venderanno beni in mappa di Cavazzo Carnico.

Il 24 agosto l'esattoria consorziale di Codroipo metterà all'asta immobili appartenenti a ditte debtrici di imposte.

Il 22 corr. mese di luglio vi sarà a S. Giorgio di Nogaro l'ultimo e definitivo incanto d'appalto per la costruzione degli edifici ad uso municipio e scuole per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso, di lire 83,206,50.

Il giorno dieci corr. il Municipio di Ovaro venderà in modo d'asta 503 piante resinose sulla base di lire 10893,73, e nello stesso giorno il Municipio di Paluzza metterà all'asta pubblica 2300 piante resinose sul valore di stima di L. 41996,93.

Tassa d'Esercizio e Rivendita.

Dal Municipio di Udine venne pubblicato l'avviso del deposito della matricola.

Il giro d'un anello.

L'anello d'oro rubato dall'Angelica Pittis di Lavariano girerà nella mente di questa dieci mesi che tanti di reclusione ne affibbiò stamattina per direttissima, il Tribunale.

Echi dei fallimenti.

Con sentenza odierna venne dichiarato chiuso per finita ripartizione dell'attivo, il fallimento di Rea Giuseppe.

Su un'attivo di L. 32.621,87 stava un passivo di 117.613,10 e dell'attivo i creditori si divisero per lire 22.631,11.

In Tribunale.

Cattiveria precoce. Puppini Pietro e Giovanni Ballini da Remanzacco tutti due di anni 14 erano imputati di aver rubate lire 700 ad Antonio Ferro pure di Remanzacco.

Il Tribunale condannò il primo a mesi 3 e giorni 25, il secondo a mesi 4 di detenzione.

Per parte nostra diciamo che sarebbe utile a quei due il non lasciarli entrare nella casa di corruzione ed invece collocarli in un istituto di educazione sana e severa.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. - « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » - Tip. Artigianelli II ediz. L. 1,50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. - « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli. » II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più Vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. - « Agli Agricoltori - Letterie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, L. 0,50.

Beneficenza.

All'Istituto delle Derelitte. In morte di T. Dall'Onghero ved. Valussi: Zoratti ing. Lodovico L. 1 - Stringher Marco L. 1.

In morte di Rossi Bono Maria: Stringher Marco L. 1.

In morte di Luigi avv. Canciani: Vittoria e Giovanni Carnelutti L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

AVVISO.

Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Foscolle N. 11, trovatisi tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

Corriere commerciale

Grani.

Mercato scarso oggi e con pochi affari. Comincia qualche sacco di frumento nuovo con prezzi da 16 a 25 all'ettolitro ed a lire 23 al quintale. Segala pura nuova da 11,50 a 12 l'ettolitro. Granoturco da 13,25 a 14,75 all'ettol.

Pollame.

Oche vive da 0,70 a 0,85 al chilog. - Polli d'India femmine da 0,90 a 0,95 al chilog. - Galline da 1, - a 1,25.

BOLLETTINO

per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Table with columns: BOZZOLI, QUANTITÀ in Chilogrammi, PREZZO giornaliere in lire. Rows include UDINE ed invec. gialli, SAN VITO al Tagg., PORDENONE, GORIZIA, Gialli ed invec. gialli.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

I giacobini anticlericali.

Parigi, 2. - Allemanne propone di sopprimere immediatamente tutte le congregazioni, e di confiscare i loro beni, e domanda per la sua proposta l'urgenza. Peraltro l'urgenza viene negata con 373 voti contro 130. Lafferre propone la revoca della legge del 1810, la quale autorizza i monaci dell'ordine della Dottrina Cristiana ad impartire l'istruzione nelle scuole e domanda l'urgenza per la sua proposta. L'urgenza viene negata con 302 voti contro 205.

Il gran latrocinio è compiuto.

Parigi, 2. - Il giornale ufficiale pubblicò la legge sulle associazioni ed una ordinanza del presidente dei ministri contenente le condizioni da osservarsi per ottenere l'autorizzazione per le congregazioni. Le relative istanze saranno da presentarsi al ministero dell'interno e dovranno essere corredate degli statuti approvati dal vescovo; inoltre dovranno contenere l'indicazione dello scopo delle congregazioni, i dati prescritti circa il patrimonio ed il registro di stato civile dei membri. Le congregazioni dovranno inoltre dichiarare che si sottomettono alle leggi ordinarie.

Michele si sposa

Londra, 2. - Si telegrafa da Pietroburgo: il granduca ereditario Michele si è fidanzato alla principessa Cecilia di Meklenburgo-Schwerin.

Francesco Giuseppe in vacanza

Vienna, 2. - Francesco Giuseppe è partito stamane per Isol, dove soggiornerà parecchie settimane.

Gl'inglesi sgombrano Pechino.

Pechino, 2. - Gl'inglesi sgombrarono parte della città da essi occupata, rimettendola all'autorità cinese.

La strage di un fulmine

Chicago, 2. - Un fulmine, caduto sul lago di Michigan, uccise 11 pescatori.

Bagno di sangue.

Infamie dei turchi.

Costantinopoli, 2. - Secondo le notizie degli ultimi giorni, i curdi a Mouch cagionarono panico generale. I turchi curdi armati percorsero la città. Gli armeni non osarono lasciare le case. Quattordici armeni vennero uccisi dai curdi e alcuni villaggi degli armeni nei

dintorni della città furono saccheggiate dai curdi che accusano gli armeni dell'uccisione del notabile Cherif di Mouch ove 150 armeni sono carcerati.

È proprio peste

Costantinopoli, 2. - L'esame batteriologico per il caso sospetto a Galata accertò trattarsi di peste.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 2 luglio 1901.

Table with columns: ITALIANA PARIGI, ITALIANA ITALIA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

La Banca di Udine

s'incarica di eseguire per conto della clientela il cambio decennale delle cartelle di Rendita Italiana 5 O/O. Assume, occorrendo, di eseguire eventuali operazioni di tramutamento presso la R. Tesoreria.

STABILIMENTO ARTISTICO UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di Cirovwall, tra porta Villalta e Poscolle. Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e trine per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelabri ecc. Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature ai arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setole delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Stoffe per ecclesiastici. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHII di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Farmacia di Luigi Dal Negro in NIMIS (Udine)

E lisir 'Lagrima di China'

premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia

La Tipografia del « Crociato »

tiene un deposito di pregievolissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli Tesi di Milano. L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del « Crociato ».

Prof. Guido Berghinzi

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).



GLI OLI SASSO SONO PERFETTI. GARANTITI DI PURA OLIVA. PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Kg. 2,15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15, Dorato a L. 1,95, Sopraf. a L. 1,75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Kg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Prof. pastali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,55 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo « parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
 premiata con 15 Medaglie di I.° grado ed una croce d'oro al merito
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfectissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS

lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosata, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima pel bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto più cent. 20
 se per posta; due vasetti L. 2.80,
 franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
 Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2.— la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scatola porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 50 per porto, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.



ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9.—, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società

A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
 MILANO, via Galvani Vittorio Emanuele
 TORINO, portici di piazza Castello, 25
 NAPOLI, via Roma, 301.

L' Estratto Venus è il regalo più elegante e ambito che si possa fare o desiderare. E senz'altro il profumo più di moda e più usato nel ceto aristocratico.

VENUS BERTELLI VENUS

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercede i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
 pirotecnico.

La pubblicità
 è l'anima del Commercio



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio all'Emporio*

Domenico Bertaccini.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

• NOVITÀ PER TUTTI •

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Idelle Benz, Milano e tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette — Rendete la pelle veramente morbida, bianca e vellutata anche la più secca. — Dura l'azione dell'acqua sul sapone. — Composto con sostanze preziose della Casa — Supera ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per 500 grammi è di L. 1.50 al pezzo. — Il prezzo per 1000 grammi è di L. 2.50 al pezzo. — Il prezzo per 2000 grammi è di L. 4.50 al pezzo. — Il prezzo per 3000 grammi è di L. 6.50 al pezzo. — Il prezzo per 4000 grammi è di L. 8.50 al pezzo. — Il prezzo per 5000 grammi è di L. 10.50 al pezzo. — Il prezzo per 6000 grammi è di L. 12.50 al pezzo. — Il prezzo per 7000 grammi è di L. 14.50 al pezzo. — Il prezzo per 8000 grammi è di L. 16.50 al pezzo. — Il prezzo per 9000 grammi è di L. 18.50 al pezzo. — Il prezzo per 10000 grammi è di L. 20.50 al pezzo.

NOVITÀ

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
 Conserva la biancheria.
 Si vende in tutto il mondo.